

Scheda allevamento *Paroedura picta*

di Fontebasso Christian

Classe: Reptilia
Ordine: Squamata
Famiglia: Gekkonidae
Genere: *Paroedura*
Specie: *Paroedura picta*



Descrizione

Conosciuto comunemente con svariati nomi tra cui: geko ocelot, geko pictus , geko pantera, geko di terra del Madagascar ecc... .

Piccolo geko terricolo, molto semplice da allevare e di dimensioni contenute tra i 12-15 cm da adulto per 15-20 gr di peso, con una aspettativa di vita media di 10-15 anni.

Originario del Madagascar dove lo si può trovare in areali diversi, adattandosi bene sia alle foreste umide dove trova riparo sotto le foglie cadute, sia in ambienti aridi rocciosi.

Come tutti i rettili non amano essere maneggiati, si presentano tendenzialmente molto timidi e schivi, preferiscono scappare e nascondersi, i piccoli tendono a rizzarsi sulle zampe e alzare la coda, gli adulti invece si appiattiscono a terra. Con tempo e costanza si riesce però ad abituare il geko al contatto, l'animale non si sentirà quindi minacciato e si farà prendere con facilità. Non sono da considerarsi assolutamente mordaci.

Allevamento

Necessitano di un box o un terrario in legno/vetro sviluppato in orizzontale, con dimensioni minime di 30x30 per un singolo esemplare adulto o 45x45 per una coppia o trio.

È da evitare assolutamente la convivenza tra maschi, è possibile invece tra femmine senza troppe difficoltà ma è bene sempre monitorarne il comportamento e dividerli in caso di bisticci frequenti.

È possibile la convivenza tra individui del sesso opposto, in quest'ultimo caso però è consigliabile comporre coppie composte da un maschio e più femmine, poiché in fase riproduttiva il maschio potrebbe stressare in maniera eccessiva la singola femmina. Personalmente sconsiglio però questa pratica in quanto essendo le femmine molto prolifiche si rischia di avere soggetti che depongono tutto l'anno con conseguenze anche gravi.

L'allestimento è pressoché il medesimo del più comune geko leopardino, quindi bisognerà disporre di una tana nella zona calda, nella zona fredda invece posizioneremo una tana umida con all'interno torba, o fibra di cocco, o muschio di sfagno, che andrà nebulizzata all'occorrenza, ciotola per il cibo, ciotola per l'acqua e un tappino per il calcio da tenere a

disposizione del nostro gecko, è inoltre consigliato inserire cortecce o foglie secche per aumentare il numero di nascondigli. Si può optare sia per un ambiente asettico, usando come substrato del semplice scottex, o naturalistico usando torba chimicamente non trattata mista a sabbia o esclusivamente fibra di cocco.

Il terrario/box dovrà poi essere scaldato per 1/3 della lunghezza mediante tappetino/serpentina/lampada, rigorosamente termostato ad una temperatura tra i 25-30° giornalieri, 18-20° notturni, con sonda appoggiata al substrato della zona calda. L'umidità ideale è del 60-70% e la si può ottenere umidificando una piccola parte del terrario, ma come visto in precedenza essendo un gecko molto adattabile, in presenza di tana umida, può tollerare bene anche % ambientali più basse.

I picta sono gechi crepuscolari/notturni, quindi di giorno sarà tendenzialmente meno attivo. Essendo un gecko con abitudini prettamente notturne è quindi a discrezione l'uso di lampade UVB, è necessario però dare un fotoperiodo corretto, se il terrario non è posizionato in un luogo illuminato bisognerà quindi utilizzare un piccolo punto luminoso per simulare il corretto ciclo giorno/notte.

Nel corso della loro vita, faranno varie mute, personalmente con questi gechi non ho mai avuto problemi a riguardo, ma è sempre bene controllare che non vi siano residui specialmente su occhi, dita e coda ed eventualmente procedere a togliere manualmente possibili laccetti, inumidendo la parte interessata e aiutandoci con le dita o con un cotton fioc.

Alimentazione

I picta sono gechi insettivori, andranno quindi alimentati con insetti vivi, la coda funge da piccola riserva alimentare ma non avendo necessità di accumulare grassi, la dieta sarà basata quindi in prevalenza su blatte lateralis/dubia e grilli di adeguata dimensione, saltuariamente tarme della farina, una o due volte al mese massimo si può concedere una camola del miele.

Gli insetti dovranno essere ben nutriti e somministrati spolverati con l'integratore di calcio, indispensabile per l'accrescimento e l'irrobustimento dell'apparato scheletrico e fondamentale per la calcificazione delle uova nelle femmine, mentre una volta a settimana si dovrà somministrare nella medesima maniera l'integratore di calcio+D3, quest'ultimo indispensabile al fine di permettere di metabolizzare il calcio. Nel caso si opti invece per l'utilizzo della lampada UVB, il calcio+D3 dovrà essere somministrato 1-2 volte al mese.

Gli esemplari adulti dovranno essere alimentati 2-3 volte a settimana con 3-4 insetti di adeguata dimensione, i baby invece 5 volte la settimana con circa 7-8 insetti sempre di adeguata dimensione.

Dimorfismo sessuale

Il maschio è facilmente distinguibile dalla femmina per la presenza delle evidenti sacche degli emipeni, molte spesso già visibili dopo 1 mese dalla nascita.

Riproduzione

La maturità sessuale avviene attorno ai 6-10 mesi di età e almeno 20gr di peso, verso marzo si possono iniziare gli accoppiamenti prestando attenzione al fatto che sono gechi tendenzialmente molto prolifici e possono arrivare a deporre anche 20 o più uova a stagione.

Se si tengono coppie o trii riproduttivi assieme è bene dividerli dal maschio dopo la seconda deposizione per permettere alla femmina di continuare le deposizioni senza stress.

Dopo circa 20-25 giorni dall'accoppiamento la femmina depone la prima coppia di uova, successivamente sfruttando la ritenzione spermatica deporrà ogni 12-20 giorni. Si raccomanda di nutrire e integrare bene la femmina dopo ogni ciclo riproduttivo per farle recuperare dal dispendio energetico della gestazione.

Le uova saranno deposte sotto il substrato o nella tana umida, da dove dovranno esser prelevate delicatamente in quanto molto fragili, tenendo conto del verso di deposizione, si utilizzerà quindi un contenitore ermetico contenente un rapporto vermiculite/acqua in proporzione 1:1, le uova essendo a guscio duro dovranno essere incubate in maniera indiretta, quindi non ha contatto diretto con la vermiculite umida.

Si procederà poi ad incubarle a 26-28° per ottenere delle schiuse tra i 50-90 giorni.

I baby schiusi saranno grandi all'incirca 2-3 cm per 1 gr di peso, andranno stabulati singolarmente e tenuti come gli adulti, dopo la prima muta che solitamente avviene dopo 3/4 giorni si può iniziare ad alimentarli con micro grilli/blatte, solitamente non ci sono difficoltà in quanto risultano essere molto voraci.